

**Enrico Farinone (Pd):
Berlusconi non intimidisce**

«Ha fatto bene la Commissione Ue a precisare che non cambierà modo di comunicare. Le intimidazioni di Berlusconi non funzionano con le istituzioni europee». Lo afferma il deputato del Pd Enrico Farinone, vicepresidente della Commissione Affari Europei.

**Varese, denunciati caporali
Sfruttavano clandestini**

La Polizia di Gallarate ha denunciato alcuni caporali che sfruttavano clandestini. Venivano prelevati alla stazione di Varese e poi accompagnati nei cantieri dove lavoravano in condizioni di sfruttamento.

Intervista a Shukri Said

«Le immagini sono drammatiche, l'Italia fermi i respingimenti»

La portavoce di Migrare: abbiamo testimonianze di torture, sevizie e persone uccise nella traversata dallo Yemen alla Libia. Il governo selezioni i profughi

FEDERICA FANTOZZIROMA
ffantozzi@unita.it

Shukri Said, somala, 37 anni, due figli piccoli, è in Italia da 18. Del nostro Paese ha preso la cittadinanza e ha dato nomi italiani ai suoi bambini.

Figlia di diplomatici, ex modella e attrice di fiction e teatro, adesso è segretario e portavoce dell'Associazione Migrare, un osservatorio sulle nuove migrazioni.

Come è la situazione nel suo Paese d'origine?

«Drammatica. Dal '91, dalla caduta di Siad Barre e dai "signori della guerra" in poi, non c'è mai stato un governo legittimo. Solo esecutivi provvisori, ora anche alle prese con l'integralismo islamico. La Somalia è precipitata nella guerra civile e non si è più ripresa. La missione americana *Restore Hope* fu uno scandaloso fallimento: lì si capì che gli Usa non erano infallibili».

Da cosa fuggono queste persone, disposte ad affrontare le violenze per l'ignoto?

«Non solo dall'instabilità politica e da aggressioni per motivi di opinione. Da caos, guerra, malattie, carestia, faide che dividono fratelli e cugini. Puoi essere ucciso in ogni momento da rappresaglie inspiegabili».

Nessun raggio di speranza?

«Finora la comunità intellettuale non è riuscita ad imporre regole democratiche per nuove elezioni. E da Paese laico, dove era raro incontrare una donna velata, la Somalia ha visto l'ingresso dell'integralismo. Proselitismo tra i poveri dietro cui si camuffa una grande infiltrazione di Al Qaeda».

Ha visto le foto della situazione nei campi libici pubblicate dall'Unità?

«È da stamattina (ieri, ndr) che piango. Ma la nostra associazione aveva lanciato l'allarme prima dell'estate. Abbiamo testimonianze di torture, sevizie, gravidanze, persone uccise nella traversata dallo Yemen alla Libia. Donne e ragazzi minorenni legati e stuprati dai poliziotti».

I diritti umani

«Non si possono risarcire i libici e buttare a mare i somali. Sui diritti umani l'Italia non può mettersi sullo stesso piano di Gheddafi»

ti, impazziti per le percosse».

Come giudica la nuova politica italiana dei respingimenti a mare?

«Gravissimo e inaccettabile per uno Stato democratico. L'Italia ha ratificato la convenzione di Ginevra e le leggi internazionali sull'asilo che



Shukri Said, somala di 37 anni, è in Italia da 18

vietano i respingimenti indiscriminati. Quindi, o l'Italia abroga queste norme o seleziona i profughi».

Non crede ci sia anche una responsabilità dell'Ue che manca di una voce sola e di una responsabilità condivisa sull'immigrazione?

«È così, ci sono diversi interessi in gioco. Anche l'Europa deve prendere in mano la situazione: l'Italia fa parte di una collettività che esprime una politica comunitaria. Roma ha ragione a chiedere collaborazione su quello che è un problema storico, un fenomeno biblico che non si argina con scelte miopi o con i demagogici proclami elettorali della Lega».

Gli sbarchi e i tentativi di sbarco peraltro aumentano. Come reagire?

«Con la crisi economica ci saranno sempre più profughi. Bisogna lanciare un Sos alla comunità internazionale, a Obama, all'Onu, al mondo intero. Battete un colpo. È una

situazione senza precedenti. Ma vorrei dire una cosa all'Italia...».

Che cosa?

«Il trattato con la Libia per il risarcimento dei danni coloniali dovrebbe essere esteso alle altre ex colonie come Eritrea, Somalia ed Etiopia. Non si possono risarcire i libici e buttare a mare i somali. Né l'Italia può mettersi sullo stesso piano di Gheddafi per il rispetto dei diritti umani».

L'atteggiamento indifferente dell'Occidente può favorire l'espansione di Al Qaeda?

«Ma certo, è l'indifferenza che ricevono in continuazione a buttare le persone tra le braccia dei terroristi. La Somalia non è un Paese povero, possiede bestiame e coste. Però soffre il traffico di armi, rifiuti tossici, scorie radioattive, le mafie. È un territorio vasto in posizione strategica. Anche per il crimine».

Foto Reuters